

di Alberto Mondellini*

USO RESPONSABILE DEL FARMACO VETERINARIO



L'uso di un farmaco deve essere limitato a quei casi dove sussiste una indiscutibile e accertabile ragione del suo impiego e contemporaneamente la certezza che il medicinale sarà efficace e servirà a tutelare la salute dell'animale.

• NEI FATTI

Il farmaco veterinario oggi, proprio nell'ottica di massimizzare il benessere e la salute degli animali, sempre più deve essere uno strumento di controllo e di terapia precoce oltre che di cura e questo per tutte le ragioni legate alla sicurezza alimentare e l'impatto che essa ha nella vita di tutti i consumatori, specialmente in relazione agli animali produttori di derrate alimentari. In quest'ottica, assume sempre più importanza la medicazione orale. E ciò innanzi tutto perché è l'unica via di somministrazione che riduce al minimo lo stress dell'animale e poi perché è vitale nei grandi allevamenti, in quanto permette di ottimizzare costi e tempi di gestione. Proprio per la loro importanza

e diffusione, la tipologia di farmaci, quale gli antibiotici, richiede in modo più rilevante la promozione di un uso corretto.

LE RESPONSABILITÀ

Va rilevato innanzitutto che l'uso responsabile riguarda tutti e tre i soggetti che intervengono, in modalità differenti, nel ciclo di somministrazione: il veterinario, l'allevatore, il produttore.

E' responsabilità dei medici veterinari conoscere bene le molecole per prescrivere i medicinali più appropriati e controllare il loro uso in sicurezza. E' invece compito dell'allevatore ricoprire un ruolo chiave nel prevenire la malattia e garantire un uso corretto dei medicinali prescritti. L'allevatore deve monitorare regolarmente la salute ed il benessere dei propri animali: prendere nota di qualsiasi modifica del loro stato di salute è essenziale per una precoce diagnosi da parte del veterinario.

Alle aziende produttrici, il compito di garantire scientificamente qualità, sicurezza ed efficacia del farmaco. Di certo lo stringente percorso di ricerca, produzione e immissione sul mercato di un farmaco veterinario, è di per sé una

garanzia sufficiente dell'adeguatezza e della specificità del prodotto. Infatti, il percorso di immissione sul mercato di un medicinale veterinario, comportando un complesso iter scientifico e uno stringente percorso di autorizzazione al commercio, ha la durata di anni e comporta un investimento economico da parte delle aziende di parecchi milioni di euro. Di particolare importanza sono gli studi sui residui dei medicinali, studi obbligatori per legge, che determinano i cosiddetti "tempi di sospensione o di attesa" prima del consumo di derrate alimentari di origine animale, quale latte e carne", per poter "escludere pericolo per la salute dell'uomo e/o inconvenienti della trasformazione

I PRINCIPI DELL'USO RESPONSABILE DEI FARMACI VETERINARI

1. Diagnosi corretta
2. Farmacocinetica nota
3. Stato di immunocompetenza noto
4. Scelta del giusto antibiotico (spettro mirato, terapia precoce)
5. Corretta posologia
6. Durata del trattamento
7. Verifica dei risultati

Il rispetto di questi principi, all'interno di un trattamento rapido, tempestivo ed efficace, costituisce la garanzia di tutela del benessere degli animali che si traduce nella certezza, per tutti noi consumatori, di portare in tavola cibo sano e sicuro.

industriale dei prodotti alimentari”.

E' evidente che un uso non responsabile e un uso non specie-specifico del farmaco, potrebbe compromettere, aumentando la possibilità di sviluppo della resistenza agli antibiotici da parte degli animali, la loro efficacia e vanificherebbe i tanti sforzi fatti per ottenere molecole adatte.

COLLABORAZIONE

AISA ritiene essenziale che tutti gli operatori della filiera lavorino in stretta collaborazione ed è allo stesso modo impegnata nella diffusione e promozione dell'uso responsabile presso tutti i protagonisti del comparto: dai veterinari agli allevatori

e lavora affinché essi contribuiscano alla medesima promozione, garantendo qualità, efficacia, trasparenza e responsabilità nelle loro scelte specifiche.

AISA continuerà nei prossimi anni - accanto al lavoro di promozione e diffusione in tutto il comparto - a seguire il dibattito in tema di uso responsabile e ciò soprattutto attraverso il continuo monitoraggio dell'evoluzione delle normative, la verifica dei possibili miglioramenti, le indicazioni del mondo della ricerca scientifica e il dialogo con le associazioni di categoria. •

**Presidente AISA, Associazione Industrie Salute Animale*

ANTIBIOTICI SÌ, MA CON CAUTELA

Nella Giornata europea del 18 novembre scorso per l'uso corretto degli antibiotici, il Ministero della Salute del Lavoro e delle Politiche Sociali ha reso noto che ogni giorno in Italia un milione e mezzo di persone assume un antibiotico, con un netto incremento dei consumi: fino al 400% per alcune molecole. Aprendo la Campagna “Antibiotici sì, ma con cautela”, realizzata da Aifa e Iss, il Sottosegretario Ferruccio Fazio ha dichiarato: "Lo sviluppo dell'antibiotico-resistenza in Italia e in tutti i Paesi europei, legato all'incremento e all'uso inappropriato degli antibiotici, costituisce un problema di particolare rilievo per la tutela della salute dei cittadini". Secondo i dati ministeriali, tra i Paesi dell'Unione Europea, l'Italia è quello a più alto tasso di antibiotico resistenza.